



# NOI SIAMO IL SENEGAL:

STORIE DI SUCCESSO  
DI GIOVANI  
DONNE E UOMINI



Dal progetto "Ripartire dai giovani:  
pro-motori dello sviluppo locale e  
della migrazione consapevole"



ACRA è un'organizzazione non governativa fondata a Milano nel 1968 e impegnata, da oltre cinquant'anni, nella cooperazione internazionale e nella tutela dei diritti in Italia, Africa ed America Latina.

ACRA è attiva in Senegal dal 1984, attualmente con progetti di sviluppo nei settori dell'accesso all'acqua, della migrazione, dell'educazione, delle energie rinnovabili ed il sostegno alle attività d'impresa, nelle regioni di Dakar, Ziguinchor, Sédhiou e Kolda.

Il progetto *"Ripartire dai giovani: promotori dello sviluppo locale e della migrazione consapevole"* (AID 011.472), cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), parte del Programma Migrazioni di ACRA Senegal/Italia, attivo dal 2016, promuove le prospettive di successo e le competenze professionali di giovani, donne e migranti di ritorno in tre regioni del Senegal (Sédhiou e Kolda) e della Guinea Bissau (Gabu), che rappresentano uno dei più importanti corridoi migratori dell'Africa occidentale.

Il progetto mira a mitigare l'impatto negativo sull'economia e sulla società dei flussi migratori irregolari, da un lato, contrastando l'esodo rurale dei giovani attraverso la creazione di opportunità formative, occupazionali ed economiche; dall'altro, favorendo il reinserimento socio-economico dei migranti di ritorno.

Il programma ha incluso numerose attività di sensibilizzazione, attraverso la campagna *Noi siamo il Senegal - Rester et reussir chez moi*, in cui giovani, migranti di ritorno e membri della diaspora hanno trasmesso informazioni oggettive sulla migrazione e sulle opportunità presenti in Senegal.

A tal fine, ACRA ha raccolto numerose testimonianze di giovani che hanno partecipato alle attività del progetto di formazione, di sensibilizzazione e hanno creato le loro imprese.

Queste venti storie ci portano a scoprire i percorsi e i risultati, i sogni e le ambizioni dei veri protagonisti e protagoniste del progetto.

# Noi siamo il Senegal

## Prima parte

- GIOVANI IMPRENDITORI •

## Seconda parte

- RESTARE E RIUSCIRE •
- MIGRANTI DI RITORNO •

## Terza parte

- GIOVANI E NUOVI LINGUAGGI:  
WEB JOURNALISM, SOCIAL MEDIA  
E GRAFFITI •

La storia di

# Jacquie Diatta

“ Ero molto preoccupata per mia figlia che aveva una particolare forma di dermatosi, difficile da curare con i medicinali che avevo utilizzato fino a quel momento.

Un giorno, mia sorella mi ha dato la ricetta del sapone naturale che produceva e che si è dimostrato subito molto utile per migliorare le condizioni di salute di mia figlia. Da ciò è nato il mio progetto di creare una piccola unità produttiva per la lavorazione di sapone naturale a partire dalla pianta di Aloe Vera. Quindi, ho deciso di tornare nella mia località d'origine, Goudiabya, per condividere i benefici del prodotto con la mia comunità.

Tuttavia, non avevo abbastanza competenze e supporto finanziario per cominciare l'attività, così ho fatto domanda per partecipare al bando di ACRA per la formazione e il sostegno a noi giovani nella gestione aziendale. Con l'aiuto di mio marito ho scritto il mio progetto che alla fine è stato selezionato e sostenuto.

Questo mi ha permesso di comprare le attrezzature necessarie e di far crescere la mia produzione.

Oggi ho potuto finalmente rinnovare il negozio e diversificare le vendite, includendo vestiti di seconda mano e altri prodotti cosmetici”.

*Jacquie Diatta,  
giovane imprenditrice, villaggio di Goudiabya*



HO DECISO DI  
TORNARE NELLA MIA  
LOCALITÀ D'ORIGINE  
PER CONDIVIDERE  
I BENEFICI DEL  
PRODOTTO CON LA  
MIA COMUNITÀ

La storia di

# Aboubacar Coly

“

Ho ereditato questa fattoria dai miei genitori, che ci hanno insegnato a coltivare.

Sono stati loro a dar vita a questo Gruppo di Interesse Economico (GIE) che porta il nome di “BALUTEROO”.

Con il tempo, il gruppo si è consolidato, ha assunto una struttura diversa e io sono

diventato presidente. Oggi è un'azienda agricola integrata attiva in vari settori, tra cui l'orticoltura, l'itticoltura, l'avicoltura e la frutticoltura.

Oggi il GIE è composto da 21 membri, di cui 11 donne e 10 uomini. Il termine “BALUTEROO” si riferisce a un luogo dove è bello vivere, serenamente, ed essere sostenibili.

Oltre all'aspetto economico, ci sta a molto cuore la componente ambientale. Prima, questo posto era una terra desolata e senza alberi, ma oggi il GIE è riuscito a piantare 134 alberi di limone, 40 piante di palma e 84 alberi di mango. L'agricoltura ci ha permesso di migliorare le nostre condizioni di vita e di supportare economicamente moltissime famiglie. Insomma, questo è il nostro modo di contribuire alla sicurezza alimentare del nostro territorio!

Abbiamo iniziato da soli, ma con il tempo ci hanno accompagnato dei partner che ci hanno fornito il sostegno tecnico e finanziario necessario per andare avanti. Oggi siamo in grado di accrescere la nostra produzione con un notevole impatto sul consumo locale della comunità, che ora compra i prodotti agricoli direttamente dalla nostra azienda”.



*Aboubacar Coly,  
giovane imprenditore, villaggio Marsassoum Santo*

La storia di

## Bakary Kande

“

LE COMPETENZE  
ACQUISITE  
DURANTE LA  
FORMAZIONE,  
MI HANNO  
PERMESSO  
DI GESTIRE  
MEGLIO LA  
MIA ATTIVITÀ

Ho sempre amato la professione del parrucchiere. Quando ero bambino amavo giocare con i miei amici. Anni dopo decisi di imparare il mestiere e andai da un parrucchiere professionista per perfezionarmi. Dopo tre anni di pratica, ho aperto il mio salone nel 2010. All'inizio è stato molto difficile perché i mezzi erano pochi e quello che guadagnavo era appena sufficiente per pagare le spese. Ma perseverando, alla fine ho scoperto un programma di formazione in imprenditorialità e gestione aziendale. Piano piano ho potuto ristrutturare il mio locale e migliorare le attrezzature. Inoltre, le competenze acquisite durante la formazione, mi hanno permesso di gestire meglio la mia attività.

Come dice il detto, "poco a poco la rondine costruisce il suo nido", e oggi il risultato è qui! Finalmente ho dei ricavi che mi permettono di coprire tutte le mie spese. Meglio ancora, ho assunto due apprendisti che imparano il mestiere come ho fatto io anni fa. Oltre a questa attività sono anche un cantante e la mia passione è portare avanti la tradizione della musica popolare. La mia ambizione principale ad oggi però è quella di poter aprire altri saloni da parrucchiere per formare, dare opportunità e lavoro ad altri giovani".

*Bakary Kande,  
parrucchiere di Kolda*



La storia di

## Diénaba Camara

“ Sono la presidente del Gruppo di Interesse Economico (GIE) USOF MANU ITTO, che significa ‘appoggiarsi per rialzarsi’ e che è composto da 8 membri, la maggior parte dei quali sono donne. Tempo fa, riflettendo insieme ai miei famigliari e amici, abbiamo notato come molti giovani in Senegal, nonostante qualifiche e diplomi continuino ad essere disoccupati. Attorno a un tavolo ci siamo chiesti cosa potevamo fare nel nostro piccolo, per darci forza l’un l’altro e migliorare le nostre condizioni economiche. Così abbiamo creato questo Gruppo, la cui attività principale è l’allevamento di pollame. Successivamente, con ACRA abbiamo avuto l’opportunità di partecipare a una formazione in gestione aziendale e ricevere il sostegno necessario per portare avanti la nostra attività.



Oggi, grazie al GIE, molte persone possono contare su mezzi propri e guadagnarsi da vivere senza dipendere da un sostegno statale.

Come dice il proverbio cinese: “quando un uomo ha fame, è meglio insegnargli a pescare che dargli un pesce”. È così che oggi insegniamo ad altri ed altre giovani a cavarsela nella vita e a contare su se stessi, sui propri talenti e competenze.

In futuro, pensiamo di aprire un negozio dotato di congelatore per conservare e vendere i nostri prodotti, e di diversificare le nostre attività includendo l’orticoltura”.

OGGI, GRAZIE AL GIE, MOLTE PERSONE POSSONO CONTARE SU MEZZI PROPRI E GUADAGNARSI DA VIVERE SENZA DIPENDERE DA UN SOSTEGNO STATALE

*Diénaba Camara,  
giovane imprenditrice,  
Regione di Kolda*



La storia di

# Khady Ka

“

La mia storia è quella di una giovane donna che è partita dal nulla per avere successo nella vita. Ho fatto i miei studi superiori a Dakar e, dopo tre anni, ho ottenuto il diploma di Tecnico Superiore

in Office Automation e Segreteria. Purtroppo, non trovando un lavoro, mi ero ridotta a passare le mie giornate a guardare la TV, senza più una motivazione e una speranza.

Un giorno, ho visto un documentario sulla storia di una donna senegalese che ha venduto un prodotto trasformato dai cereali e dal latte chiamato “thiakry” ed è diventata una persona facoltosa. In quel momento mi sono detta: perché non io? Perché non potrei diventare come questa donna che è partita dal nulla per diventare un’imprenditrice? È così che ho deciso di tornare a Sédhiou. Ho iniziato la mia attività con pochi franchi CFA, una calebasse\* e un secchio da 5 litri, come venditrice ambulante. Ma ero determinata a realizzare un mio progetto e, grazie al passaparola di amici, ho scoperto il programma di ACRA sulla formazione e il sostegno ai giovani nella gestione imprenditoriale. Mi sono candidata e sono stata selezionata. Grazie alla formazione ricevuta e alle competenze acquisite, ho ricevuto il sostegno necessario per acquistare delle attrezzature.

Oggi, ho creato una piccola impresa di catering e lavorazione di prodotti naturali, che ho chiamato ‘K K Show’ e lavoro con il supporto di otto persone. La mia vita è cambiata completamente.

Grazie a questa attività, sono in grado di soddisfare anche alcuni bisogni della mia famiglia, che ha accettato la mia scelta e mi dà sostegno morale.

Per coloro che dubitano del loro potenziale e del loro talento: questa storia è per voi e sappiate che tutto è possibile nella vita, basta avere la volontà!”

*Khady Ka,  
giovane donna imprenditrice, Regione di Sédhiou*



\*Calebasse: frutto di un albero, la cui corteccia essiccata funge da contenitore od oggetto decorativo.

La storia di

## Mariama Aïdara

“

CREDERE  
NEI NOSTRI  
SOGNI E  
CERCARE  
SEMPRE I  
MODI PER  
REALIZZARLI

Diventare una giovane donna allevatrice di bestiame non è stata una scelta fatta a caso. Vivevo con mio zio che era un allevatore, a quel tempo ero ancora una bambina. Ero molto legata a lui!

A volte quando era al pascolo lo accompagnavo per portare gli animali fuori o dentro al recinto. Ero sempre al suo fianco per aiutarlo e, se si allontanava, curavo io gli animali fino al suo rientro. È così che ho sviluppato l'amore per questo mestiere e piano piano ne ho appreso le buone pratiche.

Dopo la morte di mio zio, per mancanza di manutenzione, il recinto è caduto e il bestiame via via si è allontanato senza che nessuno se ne prendesse più cura. Una volta cresciuta, ho deciso di ricominciare io questa attività, per rendere omaggio a mio zio e ai suoi sforzi.

Un giorno, mentre cercavo un programma di formazione, mi sono imbattuta in un bando per la formazione in imprenditorialità e gestione aziendale. Ho seguito il corso e ho beneficiato di un sostegno tecnico e finanziario che mi ha permesso di comprare qualche capo di bestiame, in particolare delle capre, e riprendere finalmente l'attività di famiglia. Finora, tutto sta andando bene e sto portando avanti questo lavoro con passione, sono certa che in breve tempo raccoglierò i primi frutti!

Ai giovani che hanno poche speranze di riuscire in questa vita, dico che finché viviamo dobbiamo avere speranza, l'importante è credere nei nostri sogni e cercare sempre i modi per realizzarli”.

*Mariama Aïdara,  
giovane allevatrice, Regione di Kolda*



La storia di

## Pascaline Badji

“

Sono nata a Kolda, e dopo aver ottenuto la mia prima laurea, ho fatto corsi di formazione in contabilità e topografia. Pur avendo dei titoli di studio ho avuto molte difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro.

Armata del mio coraggio e della mia determinazione, ho deciso di investire in lavori più umili che molti giovani, soprattutto dopo gli studi, rifiutano di praticare. Ho deciso, quindi di vendere dei piccoli prodotti di artigianato locale come i sandali. Andavo porta a porta per vendere i miei prodotti e, nonostante le difficoltà, sono riuscita a cavarmela. Poi ho scoperto il programma di formazione all'imprenditorialità e alla gestione aziendale, ho fatto domanda e ho seguito le lezioni. Grazie a questo corso ho potuto avviare un negozio multiservizi per la vendita di alimentari, abbigliamento e cosmetici.

Oggi, con questa attività, mi guadagno da vivere! Come dice il proverbio: 'non ci sono lavori stupidi, solo persone stupide'. La mia storia dimostra che tutti i lavori, anche i più umili, sono dignitosi. Il mio sogno è quello di diversificare la mia offerta, per includere nel mio punto vendita servizi di trasferimento di denaro; e di migliorare la qualità e quantità dei prodotti offerti.

Un appello alle giovani donne: io sono l'esempio vivente di una donna emancipata, che è partita dal nulla e ha finito per creare una piccola impresa. Vi chiedo di non temere di intraprendere un'attività che vi permette di guadagnarvi da vivere dignitosamente e di avere sempre il coraggio di portare avanti le vostre idee”.

*Pascaline Badji,  
giovane imprenditrice, Regione di Kolda*



TUTTI I LAVORI,  
ANCHE I PIÙ UMILI,  
SONO DIGNITOSI.

ABBIATE SEMPRE  
IL CORAGGIO DI  
PORTARE AVANTI LE  
VOSTRE IDEE!

La storia di

## Mariama Diassy

“ Noi, mogli di migranti, soffriamo enormemente per l'assenza dei nostri mariti che vivono all'estero. Le loro rimesse spesso non bastano per colmare tutti i nostri bisogni, e sappiamo che le condizioni di vita all'estero sono diventate molto difficili. Così abbiamo deciso di creare un'associazione che raggruppa le mogli dei migranti nella nostra comunità, come già fanno altre donne che promuovono attività generatrici di reddito. L'associazione è stata creata nel 2006, gli esordi non sono stati facili; oggi è composta da 21 membri e io sono la Presidentessa.



Il nostro obiettivo è quello di dare vita a realtà economiche che permettano a noi donne di prendere in mano la nostra vita e di facilitare il rientro in patria dei nostri mariti. Ad oggi, la trasformazione dei prodotti locali è la nostra attività principale.

Abbiamo collaborato e lavorato in sinergia con ACRA nel suo programma di formazione all'imprenditorialità e alla gestione aziendale. Questo ci ha permesso di acquisire competenze gestionali e di ricevere un notevole supporto tecnico. Sul territorio svolgiamo anche attività di sensibilizzazione sulla migrazione irregolare tra i giovani. Sono una di quelle madri che hanno visto i loro figli partire in condizioni precarie per l'Europa e verso un futuro incerto. È venuto naturale pensare a un modo per rispondere a questa migrazione costante, perché sono i giovani che dovranno assicurare il domani del nostro Paese.

Chiedo ai nostri figli di non compromettere il loro futuro per un successo poco sicuro altrove. Si può avere fortuna anche qui, se ci si crede e se si ha la volontà, perché la ricchezza di idee e il talento non mancano nelle nostre comunità!”

*Madame Mariama Diassy,  
Presidente dell'Associazione delle mogli dei migranti  
della Regione di Sédhiou*



La storia di

## Sékou Sakho

“ Sono un migrante di ritorno. Alcuni anni fa ho deciso di partire per l'Italia e ritrovare parte della mia famiglia che già viveva lì. Durante il mio lungo soggiorno in Italia, ho lavorato prima nel settore energetico. Poi, con la consapevolezza che in Africa l'agricoltura è la principale attività economica, mi sono detto che avrei dovuto fare esperienza ed acquisire buone pratiche agricole italiane, da applicare nel mio paese d'origine. Ciò perché ho sempre pensato di tornare a casa prima o poi.

Ho deciso così di andare nel Sud Italia per lavorare in alcune aziende agricole e imparare sul campo nuove competenze. Grazie alle amicizie che ho stretto con gli italiani, ho compreso che anche questo popolo ha conosciuto l'emigrazione, ed ha saputo tornare nel proprio paese d'origine per fare tesoro delle conoscenze apprese all'estero e applicarle allo sviluppo dell'Italia stessa.

Questo mi ha colpito molto ed ispirato, così ho detto a me stesso che è possibile fare lo stesso in Senegal.

Dopo un attento studio del mio progetto, sono tornato a Malifara e ho creato un "Gruppo di interesse economico" chiamato "FANG SOUTOROO", di cui sono il presidente e che conta 40 membri tra cui diverse donne e giovani. L'attività del GIE ruota intorno all'orticoltura, all'arboricoltura - in particolare le piantagioni di banane - alla lavorazione del sapone e a piccoli allevamenti avicoli.

Oggi, grazie al GIE, tante famiglie hanno la possibilità di rifornirsi di ortaggi e prodotti locali; molte persone del mio villaggio possono avere un reddito e vivere dignitosamente”.

*Sékou Sakho,  
migrante di ritorno e imprenditore, villaggio di Malifara*

HO FATTO  
ESPERIENZA  
E ACQUISITO  
BUONE  
PRATICHE  
AGRICOLE IN  
ITALIA, DA  
APPLICARE NEL  
MIO PAESE  
D'ORIGINE

La storia di

## Mondé Mballo

“ La mia storia è quella di uno studente che, dopo avere frequentato due anni presso l'Università di fisica e chimica a Dakar, ha deciso di lasciare tutto per l'avventura. Sono partito per il Marocco, che doveva essere un punto di transito per l'Europa, ma la dura realtà trovata mi ha costretto a rimanere lì a fare lavori saltuari. Più tardi, con i miei scarsi mezzi, sono riuscito a fare una formazione in avicoltura.

Una volta ottenuto il diploma di tecnico in produzione alimentare, ho organizzato il mio rientro in Senegal, e qui ho messo in piedi il GIE “DANTAL SARE TENING” specializzato nell'allevamento avicolo di polli da carne. Il Gruppo oggi è composto da sei membri, tre delle quali donne. Io sono il presidente e le mie colleghe donne sono responsabili del marketing e della contabilità.

Uno dei nostri obiettivi è quello di affrontare la crisi occupazionale che colpisce i giovani senegalesi dando loro un'opportunità. È importante far capire che lo sviluppo è anche qui, perché qui nel nostro territorio abbiamo una grandissima ricchezza.

Abbiamo già ottenuto dei buoni risultati: siamo orgogliosi di aver creato posti di lavoro, facciamo le consegne dei prodotti a domicilio in motocicletta e abbiamo acquistato un'incubatrice per allevare i pulcini. Nei nostri piani futuri c'è il progetto di creare una piccola unità di produzione di mangimi per il pollame.



*Mondé Mballo, migrante di ritorno e imprenditore, Regione di Kolda*

*“Perché sei tornato in questo Paese?” è quello che mi chiedevano spesso i giovani del mio quartiere. A loro rispondo che possiamo rimanere a casa e avere successo ripartendo proprio dalla nostra terra. Si dice che “la terra non mente”, e in effetti quello che andiamo a cercare altrove lo abbiamo spesso a casa nostra, ma non siamo capaci di vederlo!*

*Quindi dobbiamo stringere i denti, andare avanti e far fruttare le risorse che la nostra natura ci offre”.*



La storia di

## Lamine Lô

“ Sono nato e cresciuto a Sédhiou, dopo aver completato i miei studi superiori a Dakar, sono tornato nella mia regione come insegnante in informatica di base presso il polo informatico di Enfance et Paix. Ho collaborato con ACRA per una formazione introduttiva all'informatica rivolta ai giovani della mia regione. Per due anni abbiamo formato più di 600 giovani con diversi profili. Il nostro obiettivo principale era quello di fornire a ragazzi e ragazze competenze informatiche e facilitare il loro inserimento socio-professionale. Viviamo infatti in un mondo in cui la tecnologia occupa un posto centrale e spesso ci troviamo di fronte a una nuova forma di analfabetismo, quello digitale.

Auspico che i giovani e le giovani del mio paese si interessino sempre di più alla formazione e al miglioramento delle conoscenze in ambito tecnologico ed informatico, perché questo apre le porte al successo personale e a nuove occasioni professionali nel settore dell'economia digitale”.

*Lamine Lô,  
formatore informatico, Sédhiou*



AUSPICO CHE I GIOVANI E LE GIOVANI  
DEL MIO PAESE SI INTERESSINO SEMPRE  
DI PIÙ ALLA FORMAZIONE DELLE  
CONOSCENZE IN AMBITO TECNOLOGICO  
ED INFORMATICO, PERCHÉ CIÒ APRE  
LE PORTE AL SUCCESSO PERSONALE E A  
NUOVE OCCASIONI PROFESSIONALI

La storia di

# Coumba Aw

“

Sono una studentessa universitaria della facoltà di Scienze Giuridiche e ho partecipato ad un programma di formazione di *web journalism* con ACRA.

Oggi, il mondo si sta muovendo verso la tecnologia digitale e per me, appassionata di giornalismo, il corso è stata un'opportunità da cogliere al volo. Durante la formazione mi sono resa conto che questi nuovi mezzi di comunicazione offrono un impatto capillare e possono quindi essere impiegati a beneficio della nostra comunità. Oggi uso i social networks per pubblicare informazioni di carattere sociale, faccio anche sensibilizzazione sulla salute riproduttiva, come i matrimoni e le gravidanze precoci, la migrazione e molti altri temi. Invito spesso i giovani a parlare di questi argomenti attraverso il mio blog e i miei profili social.

Ritengo che la tecnologia digitale sia ormai indispensabile per lo sviluppo delle nostre comunità”.

*Coumba Aw,  
studentessa, Regione di Sédhiou*

I MEZZI DI COMUNICAZIONE OFFRONO  
UN IMPATTO CAPILLARE E POSSONO  
ESSERE IMPIEGATI A BENEFICIO DELLA  
NOSTRA COMUNITÀ



La storia di

## Baba Baldé

“

Sono un attore teatrale e un animatore, tutto ciò che riguarda la cultura è sempre stato di particolare interesse per me.

Così quando ho scoperto un corso sui graffiti rivolto ai giovani della mia regione, ho colto l'occasione per fare questa bella esperienza e avvicinarmi a una nuova tecnica.

Grazie al corso ho imparato le tecniche dai writers professionisti, ho fatto pratica diretta e partecipato alla realizzazione di alcuni murales nella mia città. Adesso, ogni volta che passo presso i murales provo soddisfazione e orgoglio.

Il vantaggio delle immagini è che sono espressive e permettono di immortalare un evento.

Con la mia compagnia teatrale organizziamo spettacoli in cui sviluppiamo temi sociali fino ad affrontare quelli considerati tabù, ma sempre in modo comico e ironico. Il nostro slogan è "castigat ridendo mores".

Ritengo che i miei coetanei possiedano molto talento e siano capaci di contribuire a migliorare la società odierna, basta metterci coraggio e buona volontà!"

*Baba Baldé,  
giovane artista, Regione di Sédhiou*



RITENGO CHE I MIEI  
COETANEI POSSIEDANO  
MOLTO TALENTO  
E SIANO CAPACI  
DI CONTRIBUIRE  
A MIGLIORARE LA  
SOCIETÀ ODIERNA,  
BASTA METTERCI  
CORAGGIO E BUONA  
VOLONTÀ!



La storia di

## Fatoumata Lamarana

“

RENDERE I  
GRAFFITI  
SEMPRE PIÙ  
CONDIVISIBILI  
E CON UNA  
FINALITÀ  
SOCIALE

Sono una studentessa dell'ultimo anno di liceo e ho deciso di partecipare ad un programma di formazione sui graffiti organizzato a Sédhiou da ACRA. Spesso le convinzioni socio-culturali portano gli adulti a pensare che il graffiti-writing non sia un'attività adatta alle ragazze. Ma io sono molto determinata e ritengo che questa tecnica pittorica sia prima di tutto un'arte, un mezzo di espressione e una passione da vivere.

Grazie al corso ho partecipato alla creazione di un murales nella mia città, così abbiamo reso questi luoghi un po' più belli, e ne sono felice!

Attraverso i graffiti riesco ad "unire l'utile al dilettevole", in altre parole rendere la mia città bella e allo stesso tempo sensibilizzare la popolazione su temi sociali.

A volte faccio dei disegni che condivido sui miei profili social e ricevo molti apprezzamenti.

La mia ambizione è quella di rendere i graffiti sempre più condivisibili e con una finalità sociale. Voglio contribuire a cambiare la mentalità delle persone, che spero smettano di vederci solamente come donne, ma sempre più come artiste!"

*Fatoumata Lamarana Diallo,  
studentessa, Regione di Sédhiou*



La storia di

# Mbenda Dabo

“ Sono una studentessa di scuola secondaria e da sempre nutro una forte passione per il canto. Ho tanti sogni da realizzare e mi ritengo fortunata di aver partecipato ad un programma di formazione musicale organizzato da ACRA.

Avevo bisogno di rafforzare le mie capacità in questo campo e il corso è arrivato proprio al momento giusto. Ho acquisito nuove conoscenze che saranno utili alla mia carriera artistica.

Ho scelto di fare musica per vari motivi, in primo luogo perché ho una passione per questa disciplina fin da piccola e in secondo luogo perché ho intenzione di farne uno strumento per poter parlare e comunicare con le persone, trasmettendo dei messaggi sociali.

Come dice un motto locale: “Sarò la voce di chi non ha voce”. Così uso la mia musica per dare voce alla mia comunità.

Subito dopo la formazione, ho lavorato con artisti della regione per pubblicare un singolo che parla di migrazione, perché il nostro paese è molto colpito da questo fenomeno e molti giovani vanno via in cerca di fortuna lontano da casa. Tuttavia, i giovani vanno anche incoraggiati a rimanere, il loro talento artistico va sostenuto perché può essere impiegato a favore di tutta la comunità”.

*Mbenda Dabo,  
studentessa, Regione di Sédhiou*



I GIOVANI VANNO  
INCORAGGIATI A  
RIMANERE, IL LORO  
TALENTO ARTISTICO  
VA SOSTENUTO  
PERCHÉ PUÒ ESSERE  
IMPIEGATO A  
FAVORE DI TUTTA LA  
COMUNITÀ

La storia di

# Sidou Mouhamed Touré

“

Sono uno studente di scuola secondaria e mi diletto anche come pittore.

Per approfondire la mia conoscenza della pittura, ho voluto partecipare ad un programma di formazione sui graffiti.

Ho sempre considerato la pittura come un mezzo di espressione offerto a noi artisti per esprimere il proprio estro e la propria fantasia. Ma per valorizzare il nostro talento abbiamo bisogno anche di metodi, tecniche e questi si acquisiscono solo attraverso lo studio e la formazione.

Oggi, uso il mio pennello per dipingere le difficoltà e i problemi che colpiscono la mia comunità. Noi pittori di Sédhiou, abbiamo capito che l'arte può essere un mezzo per far passare dei messaggi sociali. Così, dopo il corso, abbiamo creato un'associazione chiamata "Sédhiou graffiti" che riunisce tutti i pittori della regione. Tra le varie attività, ci incontriamo periodicamente al centro culturale per scambiare idee e discutere i nostri progetti".



PER VALORIZZARE IL  
NOSTRO TALENTO  
ABBIAMO BISOGNO  
ANCHE DI METODI,  
TECNICHE E QUESTI SI  
ACQUISISCONO SOLO  
ATTRAVERSO LO STUDIO  
E LA FORMAZIONE

*Sidou Mouhamed Touré,  
studente, Regione di Sédhiou*

La storia di

## Seydou Coly

“

L'EDUCAZIONE  
È LO  
STRUMENTO  
MIGLIORE PER  
INSERIRSI  
NELLA VITA  
PROFESSIONALE!

Sono uno studente universitario, ma fin dalla mia prima infanzia ho amato la fotografia. Ricordo bene che da piccolo giocavo coi i miei amici con una scatola di cartone che fingevo fosse una macchina fotografica.

Oggi vivo ancora di questa passione, ed è per questo che non ho esitato a candidarmi al programma di formazione in *web journalism*. Avevo già l'idea che il giornalismo digitale fosse un nuovo modo di comunicare e che l'audiovisivo fosse diventato parte integrante della comunicazione.

La formazione mi ha permesso di familiarizzare con tutte le funzioni di una macchina fotografica digitale, di studiare e modificare le immagini. Spesso utilizzo anche il cellulare per creare foto parlanti e storie che pubblico nel mio blog o sui miei profili social per sollevare il dibattito su alcune questioni di attualità sociale. Per esempio, recentemente ho scattato immagini che mostrano l'inquinamento del nostro ambiente, in particolare i sacchetti di plastica o i rifiuti gettati nella natura. I post hanno provocato molte reazioni positive da parte di coloro che seguono i miei social e ciò mi dà soddisfazione. Penso sia bello fare qualcosa di utile per gli altri e per l'ambiente!

Per aiutare efficacemente i giovani, bisogna dare loro la possibilità di formarsi, l'educazione è lo strumento migliore per inserirsi nella vita professionale!”.

*Seydou Coly,  
studente, Regione di Sédhiou*







La storia di

## Fatou Kiné Diatta

“

Sono un'animatrice del centro di assistenza all'infanzia e alla gioventù di Sédhiou.

La curiosità mi ha spinto a frequentare il corso di *web journalism*. Prima, per me, il web era solo limitato all'uso di alcuni canali

social, non avrei mai immaginato che si potesse usare per fare giornalismo. Sono rimasta affascinata nello scoprire altre sfaccettature di internet e ho preso consapevolezza che il web può essere impiegato per aiutare le persone nelle aree più remote del paese ad ottenere informazioni utili alla loro comunità. Questo è meraviglioso!

Oggi uso queste competenze di giornalismo web scrivendo articoli o pubblicando video sulle mie pagine Twitter e Facebook, su temi di attualità sociale come la migrazione irregolare, come è avvenuto recentemente durante le campagne di sensibilizzazione comunali e dipartimentali del progetto "Ripartire dai giovani" di ACRA. Quando la gente legge i miei articoli e post e li commenta ne vado orgogliosa.

Posso affermare che il giornalismo web è di grande importanza per me e per la mia comunità. Invito i giovani a fare un uso consapevole di internet, perché offre molte opportunità sociali".

*Fatou Kiné Diatta,  
animatrice culturale, Regione di Sédhiou*

IL WEB  
PUÒ ESSERE  
IMPIEGATO  
PER AIUTARE  
LE PERSONE  
NELLE AREE  
PIÙ REMOTE  
DEL PAESE AD  
OTTENERE  
INFORMAZIONI  
UTILI ALLA LORO  
COMUNITÀ

La storia di

# Ndéye Fatou Badji

VI INVITO A  
ESSERE SEMPRE  
PIÙ COINVOLTI  
NELL'UTILIZZARE  
INTERNET E LA  
TECNOLOGIA, MA  
CON LA GIUSTA  
CONSAPEVOLEZZA  
E SAGGEZZA

“

Sono uno studentessa universitaria, e sono stata selezionata tra i beneficiari di un programma di formazione in *web journalism*.

Sono interessata a tutto ciò che ha a che fare con la tecnologia digitale. Partecipare a questo workshop mi ha permesso di apprendere molte nuove conoscenze, in particolare come raccogliere, elaborare e diffondere notizie ed informazioni.

Dopo il corso, in occasione della Giornata Internazionale dei Migranti, abbiamo condotto interviste ai migranti di ritorno e le abbiamo poi pubblicate sui nostri profili Facebook, Twitter e su alcuni blog per sensibilizzare la nostra comunità sul tema.

Cari fratelli e sorelle, viviamo nell'era digitale, quindi vi invito a essere sempre più coinvolti nell'utilizzare internet e la tecnologia, ma con la giusta consapevolezza e saggezza!"

*Ndéye Fatou Badji,  
studentessa, Regione di Sédhiou*



La storia di

## Ibrahima Ndiaye

“ Sono uno studente delle scuole medie. Quando ho scoperto un programma di formazione sui graffiti, non ho esitato a candidarmi perché ho sempre avuto una forte passione per il disegno. Vi racconto un piccolo aneddoto: quando ricevo il mio materiale scolastico, la prima cosa che controllo è la scatola di matite colorate e mi entusiasmo all'idea di poterle usare. Quando ho saputo del corso, ho espresso ai miei genitori il mio desiderio di partecipare e loro mi hanno dato sostegno e incoraggiamento. La formazione mi ha permesso di imparare le tecniche di base dei graffiti e oggi sono felice di aver contribuito alla realizzazione di un murales che racconta il fenomeno della migrazione irregolare sull'edificio del Liceo della mia zona.

Ogni giorno applico queste conoscenze attraverso i disegni che faccio e li sottopongo alla mia insegnante d'arte che mi incoraggia. In futuro mi piacerebbe diventare un insegnante di disegno per trasmettere questa passione alle generazioni future”.

*Ibrahima Ndiaye,  
studente, Regione di Sédhiou*



I MIEI GENITORI  
MI HANNO DATO  
SOSTEGNO E  
INCORAGGIAMENTO.

IN FUTURO MI  
PIACEREBBE DIVENTARE  
UN INSEGNANTE  
DI DISEGNO PER  
TRASMETTERE QUESTA  
PASSIONE.



**INTERVISTE e TESTI:**

Federico Rivara  
Mohamed Doudou Wade

**REDAZIONE:**

Laura Giuccioli  
Alida La Paglia

**TRADUZIONE:**

Martina Moscatelli

**FOTO:**

©Jean Faourou

**ILLUSTRAZIONI:**

©H3ml0ck

**PROGETTO GRAFICO e**

**IMPAGINAZIONE:**

Chiara Baggio

La presente pubblicazione è realizzata nell'ambito del progetto di ACRA  
"Ripartire dai giovani: pro-motori dello sviluppo locale e della migrazione  
consapevole" (AID 011472), cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la  
Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della  
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I contenuti di  
questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità di ACRA e non  
rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia.